

FESTIVAL FILOSOFIA

OGGI LA NOTTE BIANCA

LA GIORNATA COI FILOSOFI INIZIA STAMATTINA E CONTINUA FINO A NOTTE COL 'TIRATARDI' TRA I PROTAGONISTI ANCHE UGO CORNIA

Bauman e il grande dilemma della violenza «La pace deve essere insegnata e nutrita»

Il celebre sociologo fra i protagonisti della prima giornata 'inzuppata' dalla pioggia

di **STEFANO MARCHETTI**

NONOSTANTE la pioggia, Zygmunt Bauman non rinuncia a una passeggiata per il centro di Modena. E prima di introdurre il suo intervento, distilla un complimento lusinghiero: «Il *Festival filosofia* è come Orson Welles, non assomiglia a nessun altro – esordisce –. E mi colpisce sempre la grande partecipazione di giovani, l'impegno, il coinvolgimento. Ci torno sempre volentieri». Dall'alto dei suoi (quasi) 91 anni, il celebre sociologo entra quindi nel vivo del tema di quest'anno, l'agonismo, che poi è sinonimo di competizione, di confronto, anche di lotta: «Il grande dilemma è l'onnipresenza della violenza – spiega Bauman –. Nel Seicento, Hobbes sosteneva che l'umanità si trovasse in una condizione di guerra di tutti contro tutti». Insomma, la competizione, ma anche la crudeltà, sono connaturate agli esseri umani, e «invece la pace deve essere 'insegnata', coltivata, nutrita». Hobbes pensava che il Leviatano, lo Stato moderno, potesse essere una soluzione: i cittadini gli delegavano la possibilità di 'correggere' i comportamenti sbagliati, per eliminare la violenza.

MA OGGI quel modello può an-

cora funzionare? «Oggi assistiamo a un'individualizzazione e a una privatizzazione della violenza», aggiunge il professor Bauman, e la competizione è arrivata ai massimi livelli. «Tanto è vero che alcune fra le più prestigiose scuole del mondo valutano i loro allievi alla luce dell'euforia competitiva». In chiave sociale, si assiste a una crisi della democrazia, e a «un divorzio fra potere e politica, perché le democrazie sono accusate di non saper gestire nuovi fenomeni». I movimenti populistici 'soffiano sul fuoco', avanza il desiderio di un uomo o di una donna forti, e «questo mondo liquido – prosegue il sociologo, sfoderando uno dei suoi cavalli di battaglia – ci prospetta sfide che non possiamo gestire». E anche i social network, grazie all'anonimato e all'impunità, hanno reso accettabili cose che prima erano impensabili, l'ipocrisia, la falsificazione della realtà, la denigrazione degli altri: «E certi discorsi di Donald Trump – conclude Bauman – non sono molto diversi da quelli dei peggiori hooligan».

IN QUESTO mondo di vincenti, dove predomina il principio di prestazione, un fallimento non è preso in considerazione. Chi cade, sembra destinato a restare a

terra. «Invece il fallimento è proprio il momento della riflessione, quello da cui scaturisce la trasformazione», annota lo psicanalista Massimo Recalcati. La crisi e il cambiamento non si escludono l'una con l'altro, anzi ogni ostacolo, ogni inciampo e – sì – ogni fallimento è parte essenziale di un percorso di crescita. Il confronto, comunque, è necessario, come può esserlo la gara, purché noi siamo disposti ad aprire i nostri confini, a non tenerli sbarrati, a metterci in comunicazione con gli altri. E' così che l'agonismo assume connotati positivi, diventa uno scambio di esperienze, di voci, di pensieri.

QUESTA è l'epoca dell'agonismo, «e l'asticella si alza in tutte le manifestazioni umane», sottolinea Remo Bodei, presidente del comitato scientifico. Il lato buono della concorrenza e della competizione è «quello che stimola le nostre energie per farle elevare al massimo», come un atleta che riesca a saltare sempre più in alto; il lato negativo si manifesta anche nelle passioni, l'invidia, la gelosia, l'aggressività, il desiderio di vendetta. Abbiamo tanta tecnologia, tanta scienza, ma spesso poca umanità.

LA GIORNATA

Doccia fredda

Quest'anno il meteo non è stato clemente: niente sole e caldo, ma una pioggia decisamente fastidiosa. Tante comunque le presenze



Recalcati

Ha parlato dell'importanza del fallimento, «il momento della riflessione che fa parte di un percorso di crescita»

Bodei

Nella sua 'lectio' il presidente del comitato scientifico ha sottolineato come l'asticella si sia alzata in ogni manifestazione



TUTTI IN PIEDI Il pubblico fa un minuto di silenzio per Ciampi

I POPULISMI

«Sono sempre più difficili da gestire. Trump? Discorsi simili ai peggiori hooligan»

